

Dr. Luca Fornasari
via Giuseppe Picedi Benettini, 6
43123 PARMA
luca.fornasari@pec.it

A Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
via PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: osservazioni in merito al progetto Centrale Eolica Offshore Brindisi

1. Scelta delle alternative strategiche

Nel **Quadro di riferimento progettuale**, ribadito nella **Relazione integrativa alle osservazioni**, il proponente descrive l'analisi delle alternative progettuali, in particolare confronta il parco eolico proposto con l'**alternativa zero**, cioè la sua non realizzazione. In questa alternativa zero, il proponente ipotizza che la stessa quantità di energia venga prodotta con combustibili fossili.

Questa scelta però è ammissibile a condizione che la domanda di energia resti costante, e che un aumento di offerta di energia rinnovabile porti come conseguenza la dismissione di impianti a combustibili fossili.

In realtà le previsioni per il futuro sono di un aumento di domanda di energia elettrica, tra lo 0,2 % e il 1,2% annuo secondo le stime Terna. Questo aumento di domanda vedrà, sempre secondo stime Terna, un aumento di offerta da fonti rinnovabili, e non da combustibili fossili. [1] Di conseguenza, la non realizzazione di questo impianto dovrebbe comportare, presumibilmente, la realizzazione di altro tipo di impianti di energie rinnovabili, e con questi dovrebbe essere confrontato.

2. Scelta delle alternative di localizzazione

Nel **Quadro di riferimento progettuale** è citata ma non descritta la scelta della localizzazione del progetto, soprattutto è scarsamente descritta la scelta a grande scala; viene elencata una serie di criteri seguiti, ma non il peso relativo, e soprattutto non è presente una cartografia nazionale e nemmeno regionale che indichi le aree di fattibilità dell'impianto.

Una parziale integrazione è stata fatta nella **Relazione integrativa alle osservazioni**, in cui compaiono alcune carte di producibilità.

Considerato che il sito scelto per gli aerogeneratori ricade **interamente all'interno di SIC a mare**, appare indispensabile giustificare bene una scelta così grave dal punto di vista ambientale, in particolare occorre **dimostrare che il sito scelto è talmente migliore di tutti gli altri siti possibili** da giustificare l'impatto su un Sito di Importanza Comunitaria.

In particolare, dalla carta di producibilità riportata dall'Atlante Eolico d'Italia [2] e riportata parzialmente nella relazione, è evidente che zone con producibilità uguale o maggiore di quella del sito scelto comprendono **la costa garganica, la costa pugliese sia adriatica che ionica da Ostuni fin quasi a Taranto, la costa del crotonese, la costa ovest della Sicilia, tutte le coste della Sardegna**. Nel SIA non sono chiari né verificabili i motivi che hanno portato a preferire il sito scelto rispetto a tutte le altre possibilità presenti in queste aree.

Una procedura più trasparente potrebbe essere:

1. cartografare tutta la zona di **fattibilità**, cioè che presenta caratteristiche minime indispensabili a realizzare l'impianto;
2. all'interno di questa, cartografare le zone di diversa producibilità;
3. sovrapporre una carta dei vincoli, sia ambientali che di altra natura;
4. esplicitare il peso che si vuole attribuire alla producibilità e ai vincoli;
5. in base ai criteri esplicitati, individuare uno o più siti che risultano più idonei.

Anche in risposta ad una analoga osservazione presentata da ARPA Puglia il proponente si limita ad elencare alcuni pregi dell'area scelta, senza dimostrare che non esistono altre zone con caratteristiche uguali o migliori (punto 1.p delle controdeduzioni ad ARPA Puglia)

3. Monitoraggio dell'avifauna incompleto

Nella richiesta di integrazioni da parte della Commissione Tecnica VIA si richiedeva al proponente una relazione avifaunistica relativa alle specie di interesse comunitario residenti, svernanti e migratrici; il proponente non inserisce informazioni nuove ma rimanda, nelle Valutazioni di Incidenza, alla **Relazione faunistica** già presentata in precedenza.

Si segnala che il monitoraggio effettuato, descritto nella relazione faunistica, è stato svolto **da ottobre 2012 ad aprile 2013**, lasciando così scoperta tutta l'estate e soprattutto il mese di **settembre**, cruciale per i migratori. Ad esempio sula, svasso piccolo e albanella pallida iniziano la migrazione in settembre, il falco di palude già in agosto, e l'albanella minore addirittura ha un periodo di migrazione compreso tra agosto e i primi giorni di ottobre [3], quasi completamente al di fuori del periodo monitorato.

4. Relazione avifaunistica – osservazioni non coerenti con le fonti

Nelle **controdeduzioni** alle osservazioni il proponente cita diverse volte i risultati della relazione avifaunistica, con queste parole:

fatta eccezione per quella che interessa "Capo d'Otranto" non sono note rotte migratorie preferenziali che interessano il basso adriatico. L'attraversamento di questo tratto marino avviene secondo un "ampio fronte". I movimenti sono tanto più intensi quanto minore è il tratto marino da attraversare. Capo d'Otranto (LE) è il più noto punto in Puglia di arrivo/partenza di migratori (G. Premuda, U. Mellone, L. Cocchi 2004)

Il testo citato [4] è una breve nota pubblicata sulla rivista italiana Avocetta che descrive una campagna di osservazioni in primavera a Capo d'Otranto, dal testo si può dedurre unicamente l'ultima affermazione ("Capo d'Otranto (LE) è il più noto punto in Puglia di arrivo/partenza di migratori"). Questa stessa fonte, anzi, **afferma il contrario di quanto sostenuto dal proponente**:

*Tuttavia, in generale, è verosimile che molti dei rapaci osservati migrare lungo la costa **iniziano la traversata più a Nord** [di Otranto], come suggeriscono le osservazioni occasionali svolte in varie località della costa tra Otranto e Brindisi. [4]*

Questo **sembra addirittura essere confermato dai risultati del monitoraggio**, per il **falco pecchiaiolo**, ad esempio, in primavera:

- la fonte citata [4] in **nove giorni** di osservazione segnala **20** falchi pecchiaioli a Capo d'Otranto,
- il monitoraggio da punti fissi segnala **39** falchi pecchiaioli, sette dei quali nell'area degli aerogeneratori, in un numero di giorni di osservazione che potrebbe essere, da quanto

descritto, di **due o tre** (due giorni al mese di osservazioni, periodo primaverile dal 21 marzo a fine aprile).

Quindi, con la dovuta incertezza, **un flusso di falchi pecchiaioli forse superiore a quello di Capo d'Otranto**, che interessa **anche la zona a mare degli aerogeneratori**. E questo, usando **la stessa fonte citata dal proponente**.

5. Impatto dell'allevamento off shore proposto

Tra le misure di mitigazione citate nelle Valutazioni di Incidenza è compresa la realizzazione di un allevamento ittico off shore nell'area degli aerogeneratori, all'interno del SIC a mare IT9140003 "Stagni e saline di Punta della Contessa".

Si segnala che, non essendo direttamente connesso e necessario alla gestione del SIC, questo intervento dovrebbe essere a sua volta sottoposto a Valutazione di Incidenza, o almeno a verifica di assoggettabilità. A questo proposito si segnala che la stima degli impatti (pag. 20 del documento SIA 18) non cita alcuna fonte e esprime soltanto le opinioni soggettive dell'autore, senza giustificarle con dati oggettivi. Non viene preso in considerazione nessuno studio esistente sull'impatto ambientale di un allevamento ittico, in particolare sulle vicine praterie di *Posidonia*.

Inoltre si segnala che la presenza di un allevamento ittico potrebbe essere richiamo per uccelli marini, che in questo modo verrebbero pericolosamente attratti all'interno del campo degli aerogeneratori.

6. Impatto della creazione dell'area di ripopolamento di flora e fauna

Tra le misure di mitigazione citate nelle Valutazioni di Incidenza è compresa la realizzazione di un'area di ripopolamento di flora e fauna, con l'impiego di substrati in calcestruzzo, nell'area degli aerogeneratori, all'interno del SIC a mare IT9140003 "Stagni e saline di Punta della Contessa".

Dalla lettura delle controdeduzioni alle osservazioni di ARPA Puglia (punto 1.i), si segnala che non sono sufficientemente valutati gli impatti di questo intervento sull'habitat prioritario di interesse comunitario 1120 * Praterie di posidonie, in particolare non è stato valutato l'impatto dovuto all'eventuale attrazione di specie invasive che potrebbero compromettere i vicini habitat di interesse conservazionistico.

Inoltre non trova risposta l'osservazione di ARPA Puglia in merito a quale altro habitat di interesse comunitario verrebbe a formarsi in sostituzione alle praterie di posidonie eventualmente danneggiate dal progetto. Si ricorda che gli habitat di interesse comunitario sono quelli elencati nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE. In merito, il proponente cita un generico "aumento di biodiversità" e "creazione di aree rifugio", che come specificato nel SIA sarebbero comunque già forniti dalle fondazioni degli aerogeneratori, senza costi aggiuntivi.

Infine si segnala che la presenza dell'area di ripopolamento, se come atteso provocasse un aumento delle popolazioni di pesce, potrebbe essere richiamo per uccelli marini, che in questo modo verrebbero pericolosamente attratti all'interno del campo degli aerogeneratori.

7. Coerenza interna del progetto

Si segnala che il proponente suggerisce ripetutamente (ad esempio a pag. 18 delle controdeduzioni) la possibile istituzione di un'area interdotta alla navigazione, ma questo è in contrasto con altre parti del progetto, ad esempio con la creazione di un allevamento off shore all'interno del parco eolico (che richiederebbe regolari viaggi di imbarcazioni), e con alcuni tra i benefici segnalati per la creazione

dell'area di ripopolamento, che prevedono un aumento della pescosità dell'area (che però non avrebbe importanza se l'area fosse interdetta alla navigazione).

8. Carenza di dettaglio e certezze nel progetto

Alcune parti del progetto, in particolare le relazioni PRO-REL-02, PRO-REL-03 e PRO-REL-04 relative alle fasi di cantiere, sono solamente un riassunto delle tecniche più diffuse di montaggio di impianti eolici off-shore, **ma non dettagliano la soluzione scelta per questo specifico progetto.**

La conseguenza è che, in assenza di un chiaro progetto definitivo che descriva le opere di cantiere, è impossibile valutarne gli impatti.

In particolare, considerato che alcune delle torri sono posizionate a pochi metri da habitat di elevato interesse conservazionistico, è necessario conoscere in dettaglio le dimensioni del cantiere e le tecniche usate per il montaggio, per verificare se e come queste impatteranno sugli habitat.

Bibliografia

[1] Terna S.p.A., «Piano di Sviluppo 2016».

[2] RSE S.p.A., «Atlante Eolico,» [Online]. Available: <http://atlanteeolico.rse-web.it/>.

[3] F. Spina e S. Volponi, «Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia,» Tipografia CSR, Roma, 2008.

[4] G. Premuda, U. Mellone e L. Cocchi, «Osservazioni sulle modalità della migrazione primaverile dei rapaci a Capo d'Otranto,» *Avocetta*, n. 28, pp. 33-36, 2004.

Parma, 29 luglio 2016

Dr. Luca Fornasari